

Il programma dei comunisti

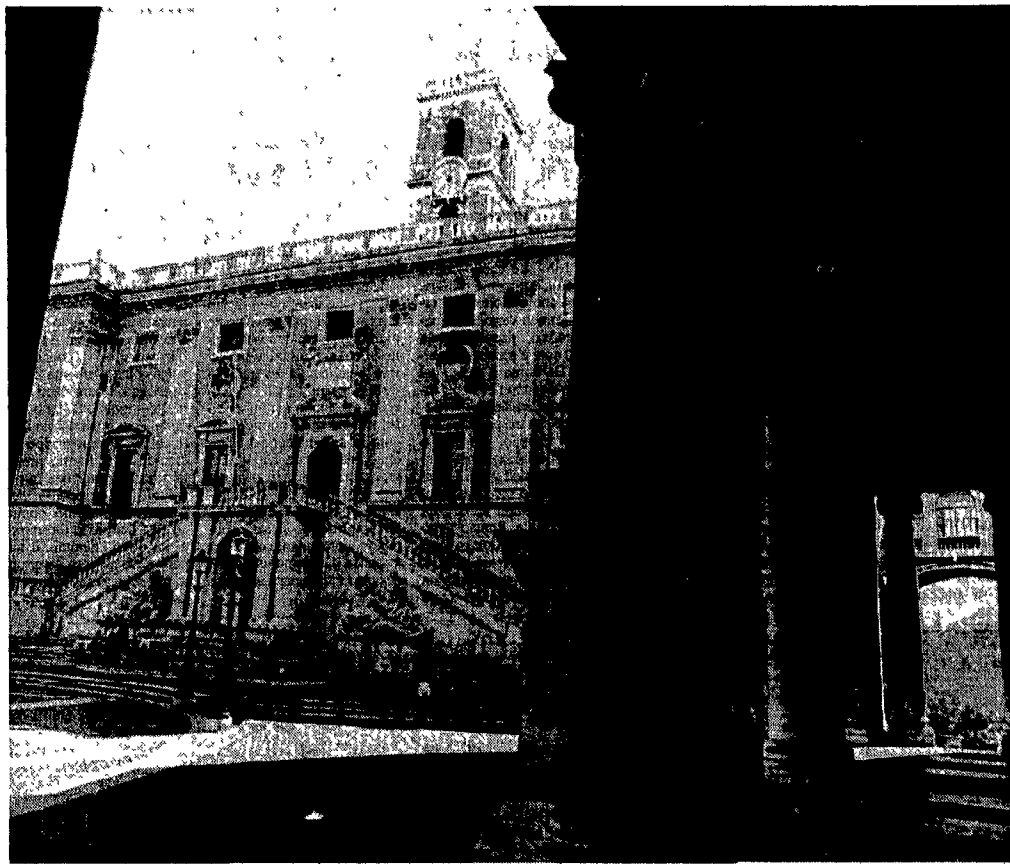
La scommessa urbanistica: I Fori e lo Sdo

■ **L'affare Mondiali.** Lavori programmabili con 5 anni di anticipo sono diventati un'emergenza. La città paga un prezzo altissimo per l'incapacità della giunta. Nessuna delle scelte qualificanti sarà realizzata e la città sarà ancora paralizzata, per lavori in corso, durante lo svolgimento dei Mondiali.

■ **Roma e l'area metropolitana.** È lo spazio in cui inserire i nuovi strumenti urbanistici. Quattro i punti qualificanti: organizzare 4 sistemi urbani territoriali integrati con la periferia. Garantire ai «Sistemi» infrastrutture e collegamenti. Individuare un «Sistema ambientale provinciale» collegato con le aree naturali protette. Esaltare le potenzialità del patrimonio ambientale e culturale dell'area.

■ **Sistema direzionale orientale.** Insieme al grande Parco dei Fori Imperiali, la realizzazione dello Sdo è la più importante operazione urbanistica della Roma futura. 700 et-

Progettualità, democrazia efficiente, solidarietà
Sono le idee chiave per trasformare la città
Grandi potenzialità contrapposte a «pratiche» da Terzo mondo
«Da capoluogo burocratico a capitale moderna»



Un grande progetto per unire la metropoli

«Un filo lega centro e periferia»

■ **Capoluogo burocratico di un'Italia malgovernata o capitale moderna di un paese moderno?** Il programma dei comunisti per Roma è sintetizzato nelle parole di Alfredo Reichlin. Una città fatta di contrasti stridenti, dove alle industrie ad alto livello tecnologico si contrappongono la pratica delle «bustarelle» e dei servizi da Terzo mondo. Per Roma occorre un progetto, dicono i comunisti, una riforma profonda che coinvolga tutti i cittadini. Progetto, democrazia efficiente e solidarietà, i tre poli attorno ai quali ruota la nuova idea di Roma.

Il centro storico muore per eccesso di funzioni, spesso sovrapposte. La periferia per il motivo opposto. Ma tutto ciò non è casuale, è semplicemente speculazione sul territorio. La realizzazione dello Sdo è l'unico modo per invertire

questa tendenza. Spostando i principali ministeri si realizzano due funzioni. Liberare il centro e riqualificare la periferia. Condizione essenziale per realizzare lo Sdo e la creazione di un sistema di trasporto su ferro efficiente e poco costoso. Utilizzando, cioè, le vecchie ferrovie abbandonate o sottoutilizzate, e ultimando la realizzazione dell'anello ferroviario. Non bisogna fare nelle periferie lo stesso sbaglio fatto nel centro. L'arcipelago pedonale. 26 piazzette chiuse al traffico e trasformate in luoghi vivibili, con verde e attività culturali.

Bellezza e sapere, ovvero come fare di Roma una città senza uguali. La realizzazione del Parco dei Fori Imperiali e del «Progetto Campidoglio» consentirebbe la creazione di un sistema archeologico - museale senza pari. Ma il sapere

non è solo storia, è anche presente e futuro. E per questo bisogna organizzare la «città della scienza». Dal parco scientifico della Tiburtina al polo della ricerca, all'università, bisogna coinvolgere tutte le competenze scientifiche nella risoluzione dei problemi della città. Tutte opere necessarie per la salvaguardia dell'ambiente, per proteggere il quale bisogna organizzare parchi, ville e tecnologia ambientale. Ma per realizzare tutto ciò occorrono nuove regole, una netta separazione fra politica e gestione e nuovi poteri di controllo da parte dei cittadini. Una grande metropoli è fatta però soprattutto di solidarietà. Diritti dei cittadini e garanzia del minimo vitale, lotta alla droga e rispetto per gli immigrati. Un'idea nuova della politica, un'idea nuova di Roma.

La città giovane fra musica e occupazione

■ **Politiche giovanili.** Gli impegni più urgenti: istituzione di un assessore alle politiche giovanili, cui destinare l'1% del bilancio. In tutto 15 miliardi, sottratte le spese obbligatorie. Realizzazione della Carta Giovani, che esiste già in altre città, per offrire agevolazioni per viaggi, manifestazioni culturali e sportive. Realizzazione del «Centro cittadino Informagiovani» per offrire notizie utili su orientamento scolastico, occupazione, formazione professionale, viaggi, sport e tempo libero. Realizzazione, in diversi punti della città, di centri musicali di sala prove, registrazione, box per visioni e ascolto musicale. Una moda concreta di dare una risposta alla domanda di musica che viene da centinaia di gruppi musicali di base. Costituzione di una «Consulta giovanile», autonoma, dall'amministrazione ma strumento di controllo, verifica e proposta sulle attività del Comune che riguardano i giovani.

■ **Lotta alla droga, iniziative per i tossicodipendenti.** Stroncicare il traffico di droga, diretto responsabile dell'aumento dei tossicodipendenti. Oltre alle proposte presentate in Parlamento, il Pci ha individuato 4 urgenze: localizzazione delle aree a rischio della città per la costituzione di strutture di coordinamento del volontariato. Attuazione della legge che trasforma i Sas in centri di accoglienza e orientamento. Potenziamento delle strutture pubbliche. Interventi di prevenzione scolastica.

■ **Il lavoro.** I dati dei disoccupati oscillano fra i 160.000 e i 280.000. La soluzione è quella di un piano straordinario per l'avviamento al lavoro, su obiettivi di grande utilità sociale e di risanamento della vita urbana. Costituzione del «Servizio del lavoro» per il quale sarà stanziata una quota consistente del bilancio comunale. Copertura degli organici vuoti del Comune. Apertura di 13 nuove sedi decentrate dell'ufficio di collocamento.

Teatri, Auditorium spettacolo e vive la cultura

■ **Realizzazione di «Grandi progetti».** Parco Archeologico e area del Campidoglio. Unire l'area dei Fori Imperiali all'Appia Antica per trasformare il volto della città. Nello stesso tempo trasformazione del Campidoglio in un grande museo, cui destinare tutti i 60.000 pezzi dell'«Antiquarium» comunale, vero centro culturale della città. **Auditorium:** scartato, per ragioni di mobilità urbana, il borghetto Flaminio e per ragioni di costi il cinema Adriano e Ariston, il Pci propone di costruire l'auditorium o nelle caserme di via Guido Reni oppure nello spazio dei mercati generali, all'Ostiense. Città della scienza, della ricerca, dell'università. L'area è quella indicata da tempo, l'ex mattatoio a Testaccio e la vecchia struttura dell'Italgas. Completamento della Seconda Università di Tor Vergata con relativo sistema di trasporti.

■ **da ristrutturare.** Palazzo delle Esposizioni. Ultimato il restauro deve diventare una sorta di «Casa delle Arti». Acquario. Il Pci propone di trasformarlo nella prestigiosa sede del Museo di storia urbana. Galleria comunale d'arte moderna. La proposta è di istituirla nell'edificio dell'ex Birra Peroni. Casa della città in via Crispi. Raccogliere tutte le informazioni di storia urbana e il Museo artistico industriale.

■ **Potenziamento delle istituzioni culturali.** Per il Teatro dell'Opera, il Teatro di Roma e l'Accademia di Santa Cecilia, l'obiettivo del Pci è quello di ripristinare al più presto il controllo democratico degli enti, rafforzandone il rapporto con la città.

■ **Associazionismo socio-culturale.** Salvaguardia e recupero di nuovi spazi, istituzione e promozione di una «consulta permanente» delle associazioni.

La sfida dell'industria del Duemila

■ **Cultura, natura, archeologia, verde, trasporti, comunicazione e nuovi settori di sviluppo** un piano di interventi che riguardano: a) il nuovo centro congressuale ed espositivo; b) un progetto di valorizzazione ed utilizzazione dei beni culturali ed archeologici nell'ambito di una generale riqualificazione dell'offerta turistica; c) una serie di interventi nel settore dello spettacolo e della comunicazione; d) la diffusione delle telecomunicazioni, dell'informazione e dell'automazione delle funzioni terziarie; e) la razionalizzazione e la riqualificazione dei servizi pubblici. Ma Roma è anche la terza città industriale. Per questo i comunisti propongono un accordo di programma tra istituzioni e forze economiche che faccia leva sulla individuazione di nuove aree, sulla realizzazione del parco tecnologico della Tiburtina, sull'avvio di consorzi per le piccole e medie imprese e sulla possibilità di trasformare alcune aziende comunali in Spa a capitale misto. L'industria dovrà integrarsi con una moderna rete di servizi ad alta tecnologia della quale la città è ancora sprovvista. Si tratterà di estendere le comunicazioni via satellite, realizzando un «Teleporto» all'interno dello Sdo. Anche il commercio, se vuole reggere la sfida del 1992, dovrà essere rilanciato. La città ha bisogno di una profonda revisione del piano commerciale: del trasferimento dei mercati di piazza Vittorio e Porta Portese e del completamento dei 15 mercati rionali già previsti dalle giunte di sinistra. Il niancio dell'artigianato (40mila imprese) passa attraverso la riqualificazione e la salvaguardia delle attività insediato nel centro storico, nella costituzione di una Spa a capitale misto, pubblico e privato, per l'individuazione di nuove aree e attraverso la costituzione di un assessore alla piccola e media impresa.

Per sbloccare l'ingorgo fiume e rotaie

■ **Nella città oppressa dal traffico privato e da un sistema di trasporti pubblici inadeguato rispetto alle esigenze di una metropoli europea, si apre una vera e propria questione del «diritto alla mobilità».** La prospettiva strategica dei comunisti è quella di un sistema integrato su ferro: anello ferroviario e rete di accesso sono da tempo alla base della politica del Pci. In tempi brevi, però, c'è bisogno di una inversione di tendenza del sistema pubblico nella politica del trasporto e del traffico nella capitale che punti su: a) la creazione di linee «collettive» su itinerari verso il centro storico e da periferia a periferia servite da parcheggi scambiatori; b) la trasformazione della rete Atac in funzione delle caratteristiche dell'intera città; c) la diffusione di minibus elettrici, il potenziamento della rete tranviaria protetta e l'istituzione di taxi collettivi; d) la navigabilità del Tevere.

Per il settore della mobilità privata il Pci propone la differenziazione e specializzazione della rete stradale con direttrici prevalentemente a senso unico destinate all'attraversamento veloce, insieme all'ampliamento e alla diffusione dei parcheggi. Ma per mettersi al passo con le altre capitali europee Roma ha bisogno di stabilire un nuovo rapporto tra automobilisti e bisogni dei cittadini. I comunisti propongono la creazione di una serie di progetti di valorizzazione di piazze e luoghi in tutta la città attraverso l'allontanamento delle auto, la pedonalizzazione, un nuovo arredo urbano privo di barriere architettoniche, una nuova immagine delle realtà periferiche. Per questi motivi si propone l'istituzione di un assessore alla mobilità che comprenda quelli del traffico e della vigilanza urbana e l'unificazione dell'Atac e dell'Acotral.

Tecnologia e impegno per l'ambiente

■ **Costituire a livello comunale uno speciale osservatorio ambiente, che intervenga sull'emergenza (inquinamento dell'aria, discariche, impianti di depurazione, riciclaggio dei rifiuti) e sulla riqualificazione del territorio.** In questi anni il pentapartito ha investito poco e male sul versante del verde pubblico attrezzato, non avvalendosi nemmeno del contributo del Pci con la presentazione e l'approvazione di numerosi emendamenti al bilancio (187 miliardi inseriti e non spesi). Dopo il grande impegno programmatico delle giunte di sinistra per la salvaguardia delle aree verdi, non un solo mq di verde in più di parchi è realmente fruibile dalla collettività. I comunisti propongono una serie di interventi per la salvaguardia di alcuni parchi e la costruzione di altri, la sistemazione a verde delle aree periferiche della 167, quali ad esempio Tor Bella Monaca (50 ha) il cui progetto, pronto da anni, non è stato mai approvato. Nel breve periodo, però, si tratta subito di intervenire sulle cause dell'inquinamento. Le proposte del Pci puntano: alla estensione, per quanto riguarda il riscaldamento urbano, dell'uso del metano e al telensaldamento; all'uso di centraline di monitoraggio dell'aria e delle acque del Tevere; alla costruzione di barriere anturto sulle grandi strade di collegamento, alla trasformazione dell'alimentazione dei mezzi pubblici; alla realizzazione di piste ciclabili e di aree pedonali in tutta la città. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, infine, si tratta di trasformare l'attuale Azienda municipalizzata di nettezza urbana in una Azienda di igiene ambientale alla quale affidare il coordinamento del trattamento dei rifiuti urbani e speciali, la realizzazione di una seconda discarica pubblica, la pulizia delle aree archeologiche

La città femminile Consulteri, taxi «Forum» delle donne

■ **Le donne controlleranno il Campidoglio dal Campidoglio:** la prima richiesta sarà una Commissione consiliare delle elette per verificare e proporre che il punto di vista delle donne esista sempre, in ogni provvedimento dell'amministrazione. Ogni sei mesi sarà sottoposta a verifica: un «forum» periodico tra le elette e le donne della città potrà dire cosa è andato, cosa no, di cosa c'è bisogno ancora. Sarà una fonte di informazioni. Per tutto questo lavoro il Pci ha candidato nelle sue liste il 50% di donne con l'obiettivo che anzitutto Roma diventi anche la «città delle cittadine». Ecco come e con quali soluzioni.

I tempi di Roma devono essere riformati: la coincidenza tra orari di lavoro, dei servizi e dei negozi accresce la congestione e aumenta disservizi e sprechi. Orari coordinati e flessibili ne faranno una città

aperta. Ma Roma registra un alto numero di atti di violenza: l'apertura di un centro antiviolenza; un sistema di illuminazione efficiente; taxi gratis la notte per le donne; l'eliminazione delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro; un'indagine su tutti gli aspetti del fenomeno violenza sono i punti per vivere la città come gli altri. Il diritto di parità dovrà essere riaffermato nel lavoro con: il 50% dei nuovi posti di lavoro, 13 consiglieri di parità nelle commissioni di collocamento, aiuti speciali a cooperative col 70% di donne, un progetto per le donne imprenditrici. Quanto alla salute si riparte dai consulenti (cancellare l'insufficienza e le carenze di quelli esistenti); dagli ospedali (dove le partorienti sono trattate come «patient»); dai reparti di fisiopatologia della riproduzione (non ci sono, se ne chiede l'istituzione di almeno due).

Istituzioni Efficienza e decentramento

■ **Sono state trattate come appendici della maggioranza pentapartita, sono state mortificate, ostacolate, appesantite.** Per le venti circoscrizioni la parola d'ordine è: efficienza ed efficacia. Anzitutto approvando le delibere presentate dal Pci fin dal 1987, punto di partenza per una riforma radicale. In quelle delibere c'è scritto: certezza finanziaria per le materie decentrate alle circoscrizioni; istituzione in ognuna dell'ufficio di Ragioneria; semplificazione delle procedure di controllo; elezione del presidente entro un termine dalla data delle votazioni; decadenza del presidente in caso di mozione di sfiducia; informatizzazione dei servizi, trasparenza delle procedure, informazione; delega piena ai consigli circoscrizionali in materia di lavori pubblici, ambiente, servizi sociali, edilizia e urbanistica, commercio, pa-

trimonio comunale. Inoltre nuova organizzazione, contratti e qualificazione professionale per il personale e l'organizzazione del Campidoglio.

Il Comune possiede un patrimonio immobiliare ingente ed esteso: 25.533 abitazioni, 1.389 locali, 8.384 ettari di terreno agricolo. Eppure la sua utilità e produttività è stata finora molto scarsa. Occorre riscrivere i comunisti - una nuova disciplina; una gestione trasparente e finalizzata alle esigenze individuali e collettive della collettività, portata avanti con criteri di economicità per avere un consuntivo in pareggio. Le case ad esempio vanno assegnate secondo i criteri e le graduatorie previsti dalla legge regionale n. 33 anche per gli appartamenti che sono nel centro storico, zona dove è necessario arrestare l'emorragia di abitanti.

Come salvare i diritti dei cittadini

■ **C'è un pessimo bilancio da cui partire.** Casa, sanità, scuola - dai nidi in su -, anziani, tempo libero, handicap, sport, psichiatria, immigrati: sono tutti capitoli dove i cittadini hanno perso terreno, hanno perso qualsiasi diritto. Tutto è diventato un'emergenza. Ecco come affrontarla.

Un piano cittadino per la sanità che prevede strutture territoriali disseminate equamente cosicché la periferia non ne sia sprovvista; una diffusione dei consultori familiari; l'organizzazione e ampliamento dell'assistenza domiciliare; ambulanze, centri mobili di rianimazione e alla base una rifondazione della cultura sanitaria che veda il malato o l'utente come soggetto di diritto.

La vita è utile e attiva fin che c'è: è così che i comunisti vogliono riprendere il programma avviato con le giunte di sinistra proseguendo e potenziando quanto allora si fece: soggiorni estivi, assistenza domiciliare, 60 centri sociali, servizi alternativi come mense, taxi, lavanderie ecc.

Anche i piccoli hanno diritto da chiedere: più asili nido e scuole materne soprattutto nei nuovi quartieri; ambienti qualificati, standard educativo-formativi che aiutino lo sviluppo, aggiornamento degli insegnanti, integrazione per i bimbi handicappati per nomadi e immigrati. Per tutti, insomma, al primo posto la tutela della salute psico-fisica e ogni cura, a cominciare dal diritto di nascere sani.